

SCUOLA Manifestazione domani, dalle 14.30 da Piazzale Roma fino in campo San Geremia

Precari in corteo ma senza la Cgil



VENEZIA Una recente protesta dei precari a San Geremia

Presenti tutte
le altre sigle
sindacali
e i "No pettine»

La protesta
contro l'apertura
delle graduatorie
ad esaurimento

Raffaella Ianuale

VENEZIA

Manifestazione dei docenti precari domani a Venezia. A scendere in strada saranno gli insegnanti del comitato "no pettine" che protestano contro l'apertura delle graduatorie ad esaurimento. L'appuntamento è alle 14.30 a Piazzale Roma ai piedi del ponte della Costituzione, poi il corteo proseguirà lungo Strada Nuova e terminerà in campo San Geremia. Qui ci sarà una tavola rotonda e hanno già garantito la loro presenza esponenti politici sia di maggioranza che di opposizione. Contano di esserci Antonio Rusconi capogruppo Pd in commissione istruzione al Senato e Mario Pittoni capogruppo della Lega sempre nella commissione istruzione del Senato. Oltre a loro dovrebbero

esserci Antonio De Poli parlamentare Udc, Nicola Funari e Piero Bortoluzzi consiglieri provinciali rispettivamente di Idv e Pdl. Hanno aderito alla manifestazione anche le sigle sindacali della scuola con la sola esclusione della Cgil. Partecipano quindi Cisl, Uil, Gilda e Snals.

«È ora di finirla di far passare questa guerra come una contrapposizione tra Nord e Sud, il movimento No pettine è formato da insegnanti che hanno rispettato una legge dello Stato - spiega Alessandra Michieletto, docente veneziana, portavoce del movimento "No pettine" - le penalizzazioni riguardano tutti i precari». La legge a cui si riferiscono è la Fioroni 296 del 2006 che prevedeva la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento. E chi voleva

voleva cambiare provincia si inseriva in coda agli altri iscritti. Ora, dopo il buon esito del ricorso portato avanti da 15mila docenti a livello nazionale appoggiati dall'associazione Anief, è prevista la riapertura delle graduatorie e l'inserimento a pettine sulla base del punteggio dei docenti



che hanno vinto il ricorso. Questo penalizzerà tutti coloro che il ricorso non lo hanno fatto e da anni sono inseriti nelle graduatorie provinciali. Proprio domani, in concomitanza con la manifestazione, è in programma la firma del decreto ministeriale che prevede l'aggiornamento delle graduatorie.

«Non si alimentano le guerre tra poveri, noi siamo per l'assunzione a livello nazionale di centomila lavoratori tra Ata e docenti - dice Carlo Forte della Cgil, l'unica sigla che non aderisce alla manifestazione - i precari possono avere posizioni contrastanti, ma legittime. Solo con le assunzioni si possono superare i contrasti».